

# Swaziland, dopo 25 anni di siccità arrivano le alluvioni: a rischio i raccolti

**Le preghiere dell'annuale cerimonia per chiedere agli spiriti ancestrali di mandare la pioggia sono state esaudite e ora i 13 fiumi dello Stato stanno straripando. Ma le strade sono impraticabili, i ponti crollati, le attrezzature per i campi distrutte**

*In esclusiva da News from Africa*

NAIROBI- Dopo due decenni di siccità nello Swaziland le preghiere durante l'annuale cerimonia incwala, un rito di un mese durante il quale viene chiesto a spiriti ancestrali di mandare delle buone piogge, sono state esaudite con settimane di acquazzoni torrenziali. Le alluvioni ora minacciano la sicurezza alimentare. Il 17 novembre il "gruppo dell'acqua sacra" è partito per l'Oceano Indiano per andare a prendere gli oggetti necessari per celebrare la "Festa dei Primi Frutti", ed ora i 13 fiumi dello Swaziland stanno straripando. L'ultima volta che si è registrata una simile intensità di piogge è stato 25 anni fa, nel 1984, in occasione di un ciclone. A causa delle scarsissime piogge la maggior parte della popolazione del paese – circa un milione di persone – negli ultimi anni è dipesa dagli aiuti alimentari stranieri.

Andrew Nsibandze, addetto alla comunicazione per il ministero dell'Agricoltura che sta viaggiando per il paese per valutare i risultati del raccolto, ha dichiarato che le alluvioni stavano minacciando le colture più recenti. I piccoli contadini nelle zone rurali erano particolarmente a rischio. "Alcuni contadini non sono in grado di accedere ai campi inondati," ha detto Nsibandze. Le pompe per rimuovere l'acqua dalle terre agricole e l'attrezzatura per irrigare sono state spazzate via; le strade sono impraticabili ed i ponti sono crollati. Siphon Simelane, funzionario superiore al ministero dell'Agricoltura, ha dichiarato: "Sicuramente le piogge avranno un impatto sulla produzione agricola. Stiamo ricevendo notizie... riguardo ai campi inondati – campi appena seminati che sono stati spazzati via".

I piccoli proprietari agricoli con difficoltà sono riusciti a pagare per le loro prime piantagioni; comprare nuovi semi e fertilizzanti da ripiantare andrebbe oltre le possibilità della maggior parte di essi, e il governo non possedeva fondi necessari per poterli aiutare. "Gli agricoltori sono abbandonati a se stessi," ha dichiarato Simelane. Il ministro per l'Agricoltura non ha fatto intendere che avrebbe cercato assistenza d'emergenza per i contadini colpiti. Il ministro per i Trasporti e i Lavori Pubblici, Nthuthuko Dlamini ha affermato che le alluvioni di novembre hanno causato 6,7 milioni di dollari statunitensi di danni a strade e autostrade – 19 ponti sono andati distrutti – e la rete stradale lungo la quale gli agricoltori erano soliti trasportare i loro raccolti verso i mercati è stata gravemente compromessa. Dlamini ha dichiarato che erano disponibili solo 270 mila dollari per riparare le infrastrutture, e avrebbe chiesto al parlamento fondi di emergenza. "E' una situazione senza precedenti," ha affermato Trevor Shongwe, capo ingegnere idrico per il ministero delle Risorse Naturali. Coloro che usano l'acqua dei fiumi per

irrigare i campi dovrebbero assicurarsi che le pompe d'acqua siano situate lontano dalla riva del fiume in quanto potrebbero essere spazzate via”.

Ha anche consigliato ai residenti le cui case sono situate vicino ai fiumi di tenere sotto controllo il livello crescente dell'acqua – centinaia di case tradizionali fatte di fango e bastoni si sono già letteralmente dissolte nelle ultime settimane di forti e ininterrotte precipitazioni. Secondo il Programma di sviluppo dell'Onu, il 70% degli abitanti dello Swaziland vive con meno di un dollaro al giorno.

La paura di una carenza d'acqua anticipata per l'estate è stata placata. Le abbondanti piogge aumenteranno i livelli di acqua sotterranea e alcuni dei fori praticati nel terreno per cercare l'acqua, che per anni sono rimasti asciutti, potrebbero essere rimessi in funzione. Nonostante l'improvviso eccesso d'acqua potrebbe rivelarsi vantaggioso per la produzione e la sicurezza alimentare nei mesi a venire, sarà dannoso nel breve termine se i raccolti ormai saturi non si ristabiliranno. L'acqua sta scendendo a cascata nei canali di scarico della diga di Maguga nella provincia nord di Hhohho, la più ampia della nazione; anche la diga di Hawane, che fornisce acqua alla capitale, Mbabane, era al 100% della propria capacità. Le dighe nella regione di Lowveld, un'area solitamente incline a siccità, erano piene fra il 70 e l'80%. Jabulani Hlatshwako, vice direttore del Servizio Meteorologico dello Swaziland ha osservato tuttavia che “preoccupanti nuove possibili manifestazioni temporalesche potrebbero arrecare ulteriori precipitazioni dopo una pausa.” (Zacahry Ochieng, traduzione di Sara Marilungo)

© Copyright Redattore Sociale

---

Stampa